Anno XVIII. Sabbato, 12 Agosto 1865. N. 220.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e Provincie . .	L. 22	L. 12	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 36	» 19	» 10
Francia	» 48	» 25	» 13
Inghilterra, Austria, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60	» 32	» 17
Germania	» 68	» 35	» 18
Grecia, Turchia ed Egitto (via d'Ancona)	» 82	» 42	» 22

Mese L. 2 25. Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Non si darà corso a' richiami se non è unita la fascia sotto cui si spedisce il foglio.
Ciascun foglio cent. 5 in Firenze, cent. 7 fuori di Firenze.

L'OPINIONE

Giornale quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO
in Firenze all'Ufficio del Giornale, via Ghibellina, n. 110, piano terreno; in Torino, all'Ufficio succursale del giornale, via D'Angennes, n. 16; nelle provincie presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3; a Londra, da *Delizy Davies et C.*, Finck-Lane, Cornhill.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati, *franchi*, alla Direzione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti.
Per gli avvisi rivolgersi all'Ufficio del Giornale.
Le inserzioni costano L. 1 la linea.
Un foglio arretrato cent. 10.

Firenze, 11 agosto

IL NUOVO GUARDASIGILLI

Ei bisogna pur riconoscere che molte volte non v'ha nulla di più vero dell'inverosimile. Se alcuno avesse annunziato che il segretario generale del Ministero delle finanze avrebbe assunto il portafoglio di grazia e giustizia, si sarebbe ricusato di prestargli fede, tanto doveva sembrare poco probabile che chi ieri si occupava di dazio-consumo e di dogane potesse oggi esser chiamato al supremo ufficio di guardasigilli.

Quando l'onorevole deputato Cortese venne nominato segretario generale delle finanze, parecchi, che pur ne apprezzano l'ingegno ed il carattere, ne fecero le meraviglie. Egli non aveva ancora avuto occasione di dar prova de' suoi studi nè della sua esperienza in materia economica e nelle finanze pubbliche; e nell'amministrazione dello Stato presentavasi come uno di quegli uomini nuovi, de' quali ora molto si discorre e poco si sa.

Pure noi non abbiamo creduto inopportuna quella nomina. Come è ordinato il Ministero delle finanze, colle sue Direzioni generali, l'ufficio di segretario generale non è molto arduo, nè richiede di troppo speciali cognizioni; ed un segretario particolare del ministro potrebbe farne le veci, senza alcun inconveniente pel corso degli affari. Ma chi copre quell'ufficio ha mezzo di esercitarsi nella direzione della cosa pubblica e di mostrare se possiede le qualità richieste ad amministrare le finanze dello Stato.

L'onorevole Cortese, intelligente ed operoso come è, poteva in quella posizione far buon tirocinio e forse un giorno l'Italia avrebbe salutato in lui un valente ministro delle finanze.

Perchè fu tolto di là per affidargli il grave incarico del portafoglio di grazia e giustizia?

Si dice che, uscendo l'on. Vacca, il Consiglio fu d'avviso che convenisse scegliere un napoletano. Siamo sempre a' ministeri geografici.

Che ne' primi giorni del Regno d'Italia potesse stimarsi necessario che tutti i grandi scompartimenti territoriali fossero rappresentati nel Gabinetto, si spiega. Non era soltanto una guarentigia che si dava alle varie provincie che concorsero a costituire il nuovo Stato, era un mezzo efficace di conoscerne i bisogni e d'interpretarne i desideri; era inoltre l'affermazione dell'unità nazionale nella perfetta uguaglianza di tutte le parti che compongono il Regno, contro i sospetti di prevalenze locali.

Ma al presente non dovrebbesi più sentir parlare di ministeri geografici. Il trasferimento della sede del governo ha tolto ogni pretesto a' sospetti ed alle accuse inconsulte. L'Italia non richiede la fede di nascita de' ministri; a lei non importa siano cresciuti all'ombra della cupola del Brunelleschi o del campanile di San Giovanni; ciò che le importa è che siano capaci e provveggano con maturità di consiglio e risolutezza di propositi al governo dello Stato.

Che se il Ministero ha ciò nullameno reputato conveniente che un napoletano fosse guardasigilli, forse che nel foro e nella curia di Napoli non v'era chi potesse essere assunto a sì importante ufficio senza togliere l'on. Cortese dal dicastero delle finanze?

Noi stimiamo le ottime qualità dell'onorevole Cortese, ne pregiamo i sentimenti nobili e squisiti, ma non crediamo di fargli torto, opinando che la sua carriera di giurisperito è stata troppo breve perchè potesse acquistare quell'autorità e prestigio che si richiedono nel ministro di grazia e giustizia. Noi gli auguriamo che colla sua intelligenza ed operosità possa sopperire al suo difetto di incontestata influenza sulla magistratura nazionale; ma ci sarebbe sembrato più prudente che, mentre si attendono riforme e cambiamenti importanti nell'ordinamento e nel corpo giudiziario, si fosse scelto qualche magistrato o giureconsulto che già avesse nel concetto dei propri concittadini l'elevata posizione tanto necessaria perchè i cambiamenti e le riforme si compiano con minori contrasti e siano dal paese accolti con favore.

Sappiamo, scrive l'*Italia Militare* dell'11 corrente, che il ministro della guerra, non volendo trascurare alcuna precauzione per l'eventualità di un maggiore allargamento della malattia che ora mette a sì dura prova la città d'Ancona, dispose che il cav. Comisetti, presidente del Consiglio superiore di sanità militare, si recasse al campo di Somma e gli riferisse sullo stato sanitario delle truppe colà dislocate. Il prefato uffiziale sanitario, nel render conto della propria missione, riferendo che lo stato di salute delle truppe è *eccellente*, aggiunge essere sua *ferma convinzione* che è *utile* la conservazione dei campi nelle presenti circostanze.

IMPOSTE INDIRETTE.

La Direzione generale delle Gabelle ha pubblicato il prospetto delle riscossioni fatte nel mese di giugno 1865, col confronto di quelle del corrispondente mese del 1864. Esso è il seguente:

	1865	*1864*
Dogane . .	L. 4,677,762. 29	L. 3,735,954. 59
Diritti maritt.	» 133,215. 40	» 462,954. 63
Dazio cons.	» 2,612,323. 20	» 1,924,520. 68
Tabacchi .	» 6,747,697. 08	» 6,032,019. 64
Sali . .	» 4,100,529. 11	» 3,397,323. 03
Polveri . .	» 265,780. 38	» 236,204. 24
	L. 18,537,307. 46	L. 15,488,976. 81

Da questo prospetto risulta l'aumento, in favore del mese di giugno 1865, di lire 3,068,330. 65, a cui contribuirono: le dogane per L. 941,807. 70; tabacchi L. 715,677. 44, sali lire 703,206. 08; dazio consumo lire 687,802. 52; polveri L. 29,576. 12. Soltanto i diritti marittimi presentano la diminuzione di L. 9,739. 23.

Il risultato del mese di giugno è in complesso assai soddisfacente. Per ciò che riguarda i tabacchi, le nostre previsioni si confermano. Se l'aumento non corrisponde a' calcoli fondati sull'elevazione del prezzo, è però abbastanza considerevole per far credere che ne' rimanenti mesi dell'anno si ricupererà gran parte della perdita subita pel diminuito consumo.

I prodotti del primo semestre si dividono come segue:

	1865	*1864*
Dogane .	L. 29,943,944. 68	L. 26,544,076. 99
Diritti maritt.	» 1,133,055. 24	» 1,210,558. 96
Dazio cons.	» 14,362,716. 81	» 10,949,528. 02
Tabacchi .	» 35,498,809. 65	» 36,082,877. 63
Sali . .	» 24,167,397. 31	» 19,407,799. 70
Polveri . .	» 1,093,495. 92	» 1,116,654. 21
	L. 106,199,419. 31	L. 95,311,495. 51

L'aumento risultante in favore del 1865 è di lire 10,887,923,80. Vi parteciparono i sali per lire 4,759,597,61; il dazio consumo per L. 3,413,188 39; le dogane per L. 3,399,867 69.

Per contro si ebbe la diminuzione di lire 584,067, 98 ne' tabacchi, di lire 77,503 72 ne'diritti marittimi e di lire 23,158 29 nelle polveri.

Nel primo semestre adunque i tabacchi che normalmente avrebbero dato un aumento di 2 milioni e mezzo e coll'elevazione dei prezzi avrebbero dovuto darlo di 7 milioni presentano una diminuzione di oltre mezzo milione. Tenendo però conto de'due milioni riscossi alla fine del 1864 per vendite straordinarie, la perdita si residuerebbe a 5 milioni e mezzo.

Questo è il solo ramo sul quale siano falliti i calcoli; rispetto alle dogane ed ai sali l'esito corrispose alle previsioni.

NOTIZIE SANITARIE

Il *Panaro* di Modena del 10 scrive:

Per ordine emesso da questo comando militare locale alcuni soldati che arrivavano ieri alla stazione da luoghi infetti dalla epidemia dominante, destinati a dimorare in questa città, vennero tradotti all'ospedale militare dei convalescenti situato nel circondario, al quale si fecero accedere per via esteriore alla città stessa ed ove saranno trattenuti per un tempo conveniente.

L'*Avvisatore Ligure* ha da Porto Maurizio in data dell'8 corrente:

Ieri il vapore *Conte Cavour* proveniente da Marsiglia annunziava 120 passeggieri, di cui quaranta non marcati a registro, perchè trasbordati, secondo diceva il capitano, da due bastimenti venuti d'America. Schiettamente il popolo applaudì il capitano del porto locale, che non permise il disbarco, e vide piuttosto di malavoglia, che un permesso del comando marittimo di Genova facoltasse quegli emigranti a disperdersi per via di terra lungo la riviera. I racconti di Marsiglia degli arrivati erano tutti rassicuranti, assicurazioni però che non durarono a questa mattina, nella quale un ordine dell'istesso comando marittimo di Genova proibisce oramai ogni ulteriore approdo a Marsiglia.

La *Vedetta* di Novara aveva annunziato la comparsa del cholera a Vigevano. Ora una lettera del sindaco di codesta città smentisce ricisamente la diceria della *Vedetta*.

L'*Avvisatore Alessandrino* scrive:

Ad onta di tutte le voci che possono correre di cholera, possiamo accertare che finora lo stato sanitario della nostra città è eccellente e non vi fu ancora alcun caso.

Scrivono da Malta in data del 7 agosto:

Oggi vi fu un aumento nel cholera. A Valletta il numero dei casi fu di 8, a Cospicua di 3, a Seneglea di 2 e nei diversi villaggi di 12. Morti 12, lazzaretto nulla.

Nel *Giornale di Napoli* del 9 corrente si legge:

Ordini severissimi furono dati perchè a Nola sia praticata una scrupolosa visita medica alle provenienze di Foggia.

La identica misura sarà, per quanto ci riferiscono, adottata anche a Vietri.

All'uopo si presero i debiti concerti col prefetto di Salerno.

Sono precauzioni in eccesso, per rassicurare la popolazione contro improvvidi sgomenti, giacchè a Foggia le provenienze d'Ancona continuano ad essere gelosamente vigilate.

A Sansevero, le notizie sanitarie sono meno allarmanti.

Dal mezzodì del giorno 7 a quello dell'8 avvennero 9 casi e 4 morti.

Il giornale l'*Isthme de Suez* pubblica un progetto dell'andamento del cholera nell'istmo. Tell-el-Kebir e l'Uady confermarono il buon credito che godono nelle attinenze igieniche. Non vi si ammalerono se non rifugiati che avevano recato seco il germe del morbo. Lo stesso accadde ad Hautara. Scialuf, fra i laghi amari eSuez, rimase illeso del tutto. Sul confine di El-Guisr avvennero alcuni casi, ma non mortali. A Porto Saïd vennero colpiti sol pochi abitanti: anco colà il contingente più numeroso venne fornito dai rifugiati. La sola Ismailia venne visitata dal morbo seriamente; ma anch'essa ne è già libera. In generale l'istmo oppose al morbo un contrasto energico, e ciò devesi attribuire principalmente ai provvedimenti saggi e ricisi presi dalla Compagnia di Suez, sotto la direzione personale del signor Ferdinando de Lesseps.

Si legge nella *Gazzetta di Genova* del 10 corrente:

« Veniamo assicurati che l'autorità giudiziaria ha iniziato processo pel fatto del duello seguito tra il direttore del *Movimento* ed un capitano di fanteria. »

Il nuovo ministero austriaco ha scelto la *Gazzetta costituzionale austriaca* per suo organo ufficioso. Merita dunque una speciale attenzione un articolo, nel quale, mentre consiglia la Prussia a non introdurre nella politica della Germania il principio rivoluzionario delle annessioni, conchiude nel seguente modo:

« Egli è certo che l'Austria non provocherà la guerra: essa farà al contrario tutti i suoi sforzi per prevenirla; essa si limiterà a tutelare i suoi diritti. Le concessioni che furono fatte nelle quistioni dei Ducati dimostrano il desiderio che si nutre a Vienna di concertarsi colla Prussia. L'Austria non potrebbe varcare questo limite. La sua posizione come potenza europea, in compossesso dei ducati e presidente della Confederazione germanica glielo inibiscono.

« Coloro che ci gridano dover l'Austria, a *qualunque costo*, intendersi colla Prussia, sono le stesse persone che hanno il massimo orrore per un accordo coll'Italia, e che non vedrebbero con dispiacere una rottura con la Francia.

« Quanto a noi, la nostra opinione circa all'Italia è nota. Noi non crediamo possibile un accordo col governo di Vittorio Emanuele, altro che sulla base del trattato di Zurigo.

« Questo è il solo modo di arrivare ad un accordo — del quale però la iniziativa deve partire da Torino — conforme all'onore ed agli interessi dell'Austria. Ma ciò che è vero riguardo all'Italia, lo è egualmente riguardo alla Prussia. Anche qui la possibitità di un accordo non esiste se non in quanto non si pretenda da noi cosa che offenda il nostro onore e i nostri interessi.

« In ciò solo avremo la prova che un accordo è sinceramente desiderato. Per essere durevole dovrà essere basato sul principio della reciprocità. »

IL MOVIMENTO COMMERCIALE DELL' ITALIA

Per cura della Direzione generale delle gabelle è stato pubblicato un esteso rendiconto del movimento commerciale del Regno d'Italia nel 1863. Sarebbe superfluo lo spendere parole per far conoscere la importanza di questo lavoro statistico, e ci contentiamo perciò di riassumere le principali notizie che esso ci somministra.

La facciata di ogni categoria presenta due divisioni aventi per titolo *Commercio generale* e *Commercio speciale*. Così il *Commercio generale* come lo *speciale* riguardano tanto le importazioni quanto le esportazioni.

Nell' *importazione* il *commercio generale* comprende tutte le merci di qualunque natura che furono introdotte nel Regno, senza tener conto della ulteriore loro destinazione cioè se per deposito, per consumazione o per transito. Il *Commercio speciale* all' incontro consta unicamente di quelle merci giunte direttamente dall'estero oppure estratte dai depositi, che furono introdotte nell'interno del Regno per essere poste in consumazione, o che furono asportate di nuovo dopo aver dato luogo a transazioni commerciali.

Nell' *esportazione* il *Commercio generale* si compone di tutte le merci che escono dal Regno avviate all'estero, senza tener conto della loro origine sia nazionale od estera: ed il *Commercio speciale* considera puramente le merci nazionali, e quelle che vennero ad esse assimilate per avere acquistato la nazionalità, sia col pagamento dei diritti d'entrata, sia sia coll'aver dato luogo a transazioni commerciali per ciò che si riferisce alle merci esenti da ogni dazio.

Il *transito* comprende le merci le quali non fecero che attraversare il Regno o direttamente o dopo essere rimaste per qualche tempo ne'depositi; viene diviso in due parti: *entrata* ed *uscita*; nella prima sono inscritte le merci secondo i paesi di provenienza ed i mezzi di trasporto coi quali giunsero nel Regno; nella seconda trovansi descritte le stesse merci ripartite secondo i paesi di destinazione e i mezzi con cui se ne attuò l'esportazione.

Il valore delle merci venne nella statistica rappresentato in due diversi modi, colla denominazione cioè di *valore ufficiale* e di *va-*

APPENDICE

MISCELLANEE SCIENTIFICHE

I corpi solidi possono sgorgare a simiglianza dei liquidi

Non vi sarà alcuno fra i nostri lettori che nella giovane età non siasi invaghito dell'acqua, ed in generale de'liquidi in movimento. Poterli rompere con tutta facilità, pestare, ripestare, suddividerli in minute gocciole, e sempre vederli ricostituirsi nella loro primitiva continuità, forma soggetto di irresistibile curiosità e di trastullo per chi si sia. Anche l'adulto e persino il maturo filosofo passeggiando in riva ad un fiume o ad un rigagnolo qualunque, non può trattenersi dal soffermarsi a quando a quando e contemplare colla più grande poesia l'acqua che passa, sia aggirandosi in vortici o precipitando per cascate, sia sussurrando limpida come il cristallo fra pietruzza e pietruzza delle silenziose valli.

I corpi solidi nulla ci offrono di somigliante; essi resistono al piede del viandante che li calpesta, e se si voglia romperli, più o men si ribellano, e finalmente rotti e disgregati una volta, senza l'opera umana più non si aggregano.

Da che cosa può mai dipendere così fatta differenza? Non ne sarà certo ignota la ragione al colto lettore; ma noi siamo la maggioranza, e scrivendo ora fra sedici milioni d'*inalfabetici* fratelli nostri, non possiamo certamente esimerci dal ricordarla qui in pochissime parole, per poi passare allo sgorgo dei solidi che è il nostro scopo.

La terra, l'acqua e l'aria costituiscono il triplice e più chiaro esempio delle diverse costituzioni che possono assumere i corpi nel creato di quaggiù, e che appellansi *solida*, *liquida* ed *aeriforme*. Essi sono tutti formati da minuzzoli di materia infinitamente piccoli, ed uno per uno invisibili ed impalpabili. Una particolare forza detta *attrazione molecolare*, cioè della materia per la materia, agisce a minime distanze e tende senza posa e ravvicinare fra loro le particelle. Ma un'altra forza esiste del tutto antagonista a quella, esercitata dal calorico che agisce dovunque, e che tende ad allontanare le particelle materiali ponderabili l'una dall'altra. Per tutto questo sarà facile persuadersi che le particelle dei corpi, dette *molecole*, se siano composti, ed *atomi*, se siano semplici, si trovano come in una continua lotta di attrazione e ripulsione; lotta che può condurre a due sorta di equilibrio e ad una specie di disequilibrio. Ancora un tantino di pazienza, o lettor nostro, e potrai subito intendere la scientifica novità che siamo per esporti. Uno di quegli equilibrii accompagna la costituzione solida, e dicesi *stabile*, giacchè i solidi mantengono la loro forma fino a che forze estrinseche considerevoli non sopravvengano a mutarla. Il secondo accompagna la costituzione liquida, e dicesi *mobile* o *indifferente*, appunto perchè quasi senza alcuno sforzo i liquidi sono pronti a mutare la loro forma. Essendo notissimo che per liquefare un solido fa duopo riscaldarlo, come si fa del ghiaccio e del burro, non vi sarà alcuno che non comprenda pienamente la ragione della stabilità molecolare ne' solidi e della mobilità nei liquidi. In questi il calorico agisce con maggior forza espansiva, tiene quindi maggiormente allontanate le particelle del corpo le une dalle altre, e per ciò esse si possono muovere liberamente le une attorno delle altre. Ed ecco la ragione schietta e netta di tutte le meraviglie di mobilità e di irrequietezza molecolare di cui godono i liquidi in estremo grado al paragone dei solidi.

In quanto alla terza costituzione, l'aeriforme, che nominammo soltanto per non istorpiare la spiegazioncella, ma che poco o nulla ha a che fare collo sgorgo dei solidi, diremo che per essa non vi è più quasi nessun equilibrio in causa della prevalenza del calorico sull'attrazione molecolare. E di fatto ognun sa, come l'aria e qualunque gasse tendano sempre ad espandersi, e come se non fossevi la gravità che tenga l'atmosfera tutta raccolta attorno alla nostra terra, essa ci avrebbe di già abbandonati diffondendosi per lo spazio.

Con pochissimi esposti principii intorno all'equilibrio molecolare dei solidi e dei liquidi, il lettore potrà intendere da maestro la esposizione dei nuovi trovati del signor Tresca sull'efflusso o sgorgo dei corpi solidi, la cui intitolazione quanto vera, a prima giunta sembrerebbe perfino paradossale. Lo autore si propose di far uscire qualsiasi solido dal foro d'una parete del vaso in cui sia contenuto ed alla maniera dei liquidi. Per questo egli impiegò un vaso cilindrico robustissimo, col fondo munito di un foro. Entro il vaso riponeva il solido che voleva far isgorgare e comprimevalo mediante un potentissimo torchio idraulico od anche mediante un bilanciere od una forte macchina qualunque da coniare monete. Il foro di efflusso variava in diametro da uno a cinque centimentri, e l'intero fondo lo aveva di circa un decimetro. Vi ripose per entro successivamente diversi metalli, come piombo, stagno, argento, rame, ferro e persino l'acciaio. Indi sperimentò l'argilla e le diverse terre ceramiche; e finalmente le polveri, come sabbia, pallini da caccia, ecc. ecc. Egli estese le sue sperienze alle tre classi di corpi *duttili, molli e polverulenti*, ed ottenne in tutte più che meravigliosi risultati, giacchè le diverse sostanze, anche dotate di grandissima consistenza e durezza, dovettero cedere alla forza premente ed uscire poco a poco per il foro del fondo a mo' di bitorzolo o budello. Accomodava i metalli sul fondo del vaso in lastre ed i corpi ceramici in istrati diversi per numero e per ispessezza con che otteneva un eccellente mezzo di osservazione per rinvenirli particolarmente disposti nel bitorzolo. Le polveri vennero sperimentate di basso in alto per impedire la rottura dei budelli che anch'esse producono ed ai quali si può dare consistenza e durata mediante la imbibizione di cera fusa.

Ecco le principali particolarità osservate dal Tresca nell'efflusso delle diverse materie solide. Le superficie dei diversi strati di materia si modificano, incurvandosi come altrettante superficie di rivoluzione. Il bitorzolo non appartiene in prima allo strato inferiore ed indi ai venienti, come taluno potrebbe credere, ma si costituisce di strati concentrici appartenenti alla serie degli strati sovrapposti. Ed anche qui riesce evidente l'analogia dello sgorgo dei corpi solidi con quello dei liquidi, nei quali, sospendendo de' corpi leggieri, come crusca, scorgesi durante lo sgorgo un movimento che estendesi nella massa liquida a guisa di fiocco. Nei bitorzoli di cui parlavamo, gli strati esterni si mantengono quasi della spessezza di quelli da cui derivano, e vanno sempre più assottigliandosi verso l'asse del budello. Per questo anche la materia rimanente nell'interno del cilindro va sempre più perdendo la primi-

lore commerciale. Le merci si introducono sotto diverse unità, e perciò da molti anni si riconobbe indispensabile un'unità comune che consiste in un *valore ufficiale* permanente, invariabile, il quale permette di instituire paragoni e confronti sull'incremento o la diminuzione del movimento commerciale di un anno coll'altro e di indagare le cagioni che su ciò influirono. Il *valore commerciale* poi è quello che il Ministero fissò prendendo la media del prezzo che le varie Camere di commercio assegnarono a ciascuna merce o derrata, secondo i prezzi medesimi a cui fu ragguagliata nel corso degli ultimi anni.

Premesse queste informazioni indispensabili ai lettori per l'intelligenza di quanto stiamo per esporre, entriamo nel riassunto delle cifre.

Il *commercio generale* d'importazione e di esportazione insieme riunito ascende nel 1863 a L. 1,682,559,288 valore commerciale, ed a L. 1,364,383,040 valore ufficiale, supera cioè del 7 1|3 p. 0|0 e del 6 p. 0|0 le somme ottenute nell'anno anter. di L. 1,568.633.994 secondo il primo valore, e di L. 1,289,995,704 giusta l'altro.

Le categorie che figurano di più nel commercio generale sono: sete e generi affini; derrate coloniali ecc.; cotone e generi affini; lane, crine, ecc.; biade, cereali, ecc.; metalli comuni.

Uguale incremento troviamo nelle contrattazioni che si riferiscono unicamente all'Italia, poichè il commercio speciale d'importazione ed esportazione nella somma complessiva di L. 1,536,044,118, valore commerciale eccede del 10 p. 0|0 quello del 1862 che fu di L. 1,407,497,704; ed attenendosi al valore ufficiale di L. 1,211,354,335, lo supera dell'8 p. 0|0, la somma dell'anno precedente sendo stata di L. 1,122,419,799.

Le categorie che diedero maggiori risultati nel commercio speciale d'importazione e di esportazione riunite sono le sete e generi affini; derrate coloniali, ecc.; cotone e generi affini; biade e cereali, ecc.; lane, crine, ecc.; metalli comuni.

Il commercio generale d'importazione che risulta di L. 982,293,652 valore commerciale aumentò dell'8 p. 0|0, essendo stato nel 1862 di L. 911,145,161; stando al valore ufficiale di L. 860,844,533, tale aumento non è che del 6 per 0|0, dovendosi ragguagliare la somma alle L. 813,140,647 dell'anno precedente.

Nel commercio generale d'importazione primeggiano le categorie seguenti: cotoni e generi affini; lane, crine, ecc.; sete e generi affini; derrate coloniali, ecc.; biade, cereali, ecc.; metalli comuni.

Le merci tratte dall'estero per i bisogni dell'Italia, costituenti il commercio speciale d'importazione ascendono alla somma complessiva di L. 902,185,066 valore commerciale, presentano cioè un aumento del 9 p. 0|0 sopra la somma dell'anno anteriore, che fu di L. 830,029,347, aumento però che giunse solo al 6 1|2 p. 0|0, ove si faccia il confronto col valore ufficiale che è di L. 777,158,484 contro L. 729,922,305 che ci presenta il 1862.

Le categorie più importanti nel commercio speciale d'importazione furono: cotone e generi affini; derrate coloniali, ecc.; sete e generi affini; lane, crine, ecc.; biade, cereali, ecc.; metalli comuni.

Le merci che transitarono per l'Italia e quelle nazionali che ne uscirono per l'estero, le quali formano il commercio generale di esportazione e si ragguagliano a L. 700,265,636 valore commerciale, superano del 9 p. 0|0 la somma dell'anno antecedente che fu di L. 657,488,833: nel valore ufficiale poi che è di L. 503,538,677, l'eccedenza si limita al 5 1|2 p. 0|0, essendosi nel 1862 ottenute L. 476,815,147.

Contribuirono maggiormente a questo favorevole risultamento le seguenti categorie: sete e generi affini; derrate coloniali; acque, bevande, ecc.; frutti, semenze, ecc.; biade, cereali, ecc.; pietre, terre, ecc.

Si ebbe un aumento eziandio nel commercio speciale d'esportazione, ossia nelle merci e prodotti nazionali inviati all'estero che, attenendosi al valore commerciale, che è di L. 633,859,052, supera del 10 p. 0|0 quello del 1862 che diede L. 577,468,357: instituendo il confronto col valore ufficiale che è di L. 434,195,851, l'aumento risulta del 10 1|2 per 0|0, essendo l'altra cifra da contrapporvi di L. 392,497,494.

Le categorie più importanti nel commercio speciale d'esportazione sono: sete e generi affini; derrate coloniali, ecc.; frutti, semenze, ecc.; acque, bevande ed olii; biade, cereali, ecc.; pietre, terre, ecc.

Esaminando il movimento del commercio per nazioni, vale a dire le operazioni commerciali che si fecero durante l'anno 1863 fra l'Italia e le altre nazioni, rilevasi che per l'importanza loro le contrattazioni che si fecero colla Francia, coll'Inghilterra, coll'Austria, colla Svizzera, colla Russia e colla Turchia sono superiori a quelle condotte cogli altri paesi.

Volendo noi, come abbiamo dichiarato fin da principio, riferire solamente le cifre principali di questa statistica, non entreremo nell'analisi delle importazioni e delle esportazioni tra l'Italia e le nazioni sovraccennate, ma ne presenteremo ai lettori i risultati più importanti.

Il movimento commerciale dell'Italia colla Francia primeggia sopra quello di tutte le altre nazioni; esso trovasi rappresentato nel commercio speciale, fra importazioni ed esportazioni riunite, dalla cifra di L. 502,089,361 valore dei negozianti, e da quella di lire 389,211,392 valore d'ufficio. Crebbe così del 19 p. 0|0, e del 16 p. 0|0 in confronto dell'anno anteriore che non dava che lire 422,161,242 e L. 336,530,614, secondo che si computasse coll'uno o l'altro valore.

Le merci inviateci dalla Francia del valore commerciale di L. 266,894,487, superano del 13 1|2 p. 0|0 quelle che furono da noi spedite colà in cambio (L. 235,194,874); stando al valore ufficiale le superano del 54 p. 0|0, avendo noi L. 235,821,608 contro L. 153,389,784. Le importazioni aumentarono del 14 p. 0|0 valore commerciale e dell'11 p. 0|0 valore ufficiale, in confronto del 1862; le esportazioni del 24 1|2 p. 0|0 valore commerciale, e del 23 p. 0|0 valore ufficiale.

Fra l'Italia e l'Inghilterra, le contrattazioni, (importazioni ed esportazioni riunite, commercio speciale) crebbero dell'1 1|4 p. 0|0, giusta il valore dei negozianti; essendo nell'anno di cui parliamo di L. 290,522,270, e in quello innanzi di 287,012,181; riferendosi però al valore ufficiale (L. 275,820,119), invece di un aumento si ha una diminuzione del 2 1|2 p. 0|0, avvegnachè nel 1862 ascendessero a L. 282,393,398. Le importazioni superarono le esportazioni del 132 p. 0|0 valore commerciale, e del 241 p. 0|0 valore ufficiale. Le importazioni superarono del 5 p. 0|0 valore commerciale, quelle dell'anno precedente, e solamente dell'1 p. 0|0 valore ufficiale; il commercio d'esportazione diminuì dell'8 p. 0|0 valore commerciale e del 14 p. 0|0 valore ufficiale.

Gli scambi internazionali avvenuti tra l'Austria e l'Italia si ragguagliano complessivamente a L. 216,378,762, valore commerciale, ossia all'11 p. 0|0 in più dell'anno innanzi, in cui furono di L. 194,996,895: nel valore ufficiale (L. 151,565,964) l'aumento è del 9 p. 0|0, essendosi nel 1862 ottenute L. 138,399,152. Stando al valore commerciale, le importazioni eccedono del 110 p. 0|0 le esportazioni; secondo il valore ufficiale quelle sono superiori a queste del 147 p. 0|0. Nelle importazioni è avvenuto un lievissimo aumento, nelle esportazioni l'aumento è considerevole, cioè del 24 p. 0|0 valor commerciale, e del 26 p. 0|0, valore ufficiale.

Le operazioni commerciali colla Svizzera diminuirono. Fra importazioni ed esportazioni riunite diedero L. 188,594,710, valore commerciale, e L. 137,153,377, valore ufficiale, epperciò sono inferiori del 15 p. 0|0 e dell'11 p. 0|0 alle cifre dell'anno innanzi (L. 216,914,514, e L. 152,631,700). Stando al valore commerciale, le esportazioni (L. 114,977,282), superano del 56 0|0 le importazioni; che ammontano solamente a L. 73,617,428; il contrario risulta col valore ufficiale, secondo il quale le immissioni (L. 69,027,853) superano dell'1 1|2 0|0 le esportazioni (L. 68,125,524). Nelle importazioni scorgesi una diminuzione dall'anno precedente del 10 p. 0|0, valore commerciale, e del 5 p. 0|0, valore ufficiale. Nelle esportazioni la diminuzione è del 18 p. 0|0, così secondo il valore ufficiale, come secondo il commerciale.

Gli scambi di merci colla Russia ci danno per l'importazione e l'esportazione insieme riunite a somma di L. 56,937,417, valore commerciale, onde superarono del 27 p. 0|0 quelli del 1862, che davano L. 44,670,755; e stando al valore ufficiale (L. 40,276,404) si ha l'aumento del 28 p. 0|0, essendosi nel 1862 ottenute soltanto L. 31,456,650. Le importazioni dalla Russia (L. 45,766,450, valore commerciale) presentano un'eccedenza del 309 p. 0|0 sopra le esportazioni che si limitano a L. 11,170,967. Questa eccedenza però riesce solo del 230 p. 0|0 quando si abbia ricorso al valore d'ufficio (L. 30,919,106 contro lire 9,357,298). Il movimento d'importazione si accrebbe in confronto dell'anno precedente del 55 p. 0|0, valore commerciale, e del 53 p. 0|0, valore ufficiale. Le esportazioni in confronto del 1862, se si bada al valore commerciale, aumentarono del 33 p. 0|0; ma attenendosi al valore ufficiale vi è invece diminuzione del 21 p. 0|0.

Il traffico fra l'Italia e la Turchia è aumentato considerevolmente. Le importazioni e le esportazioni insieme riunite danno lire 61,137,626, valore commerciale, cioè il 57 p. 0|0 di più dell'anno precedente, e lire 41,697,966 secondo il valore ufficiale, cioè un aumento del 54 p. 0|0 sull'anno 1862. Le importazioni (L. 44,413,283, valore commerciale), superano del 165 p. 0|0 le esportazioni (L. 16,724,343). Secondo il valore ufficiale, le prime (L. 27,336,992) sono superiori del 90 p. 0|0 alle seconde (L. 14,360,974). Nel commercio d'importazione si osserva un aumento del 43 p. 0|0, valore commerciale, in confronto del 1862, e del 36 p. 0|0, valore ufficiale. Nelle esportazioni l'aumento è del 113 p. 0|0, valore commerciale, e del 106 p. 0|0, valore ufficiale.

Prima di abbandonare questa parte della statistica di cui ci occupiamo è necessario far notare che molte merci le quali figurano nel commercio della Francia e della Svizzera, non fecero altro che traversare detti paesi confinanti coll'Italia, appartenendo invece all'Inghilterra ed allo Zollverein.

Il movimento commerciale di transito diminuì considerevolmente in confronto dell'anno precedente. Abbiamo infatti nel valore commerciale L. 66,406,586, somma inferiore del 20 p. 0|0 a quella del 1862 (L. 80,020,476): nel valore ufficiale abbiamo la somma di L. 69,342,826, minore del 22 p. 0|0 a quella dell'anno innanzi (L. 84,317,655). I paesi che più concorsero al nostro transito d'importazione furono la Svizzera, la Francia, l'Inghilterra, l'Austria, Tunisi e Tripoli e le repubbliche dell'America meridionale. Rispetto alla destinazione, sono da tenere in maggior conto l'Austria, la Svizzera, le province romane, la Francia, le repubbliche dell'America meridionale e la Turchia.

Le categorie che più contribuirono al transito, sono le seguenti: lana, crine e generi affini; cotone e generi affini; derrate coloniali, sughi vegetali, prodotti chimici, ecc.; sete e generi affini; acque, bevande ed olii; mercerie, chincaglierie ed oggetti diversi.

Daremo ancora le cifre dei diritti riscossi nell'anno 1863. Sono le seguenti:

Per l'entrata	L.	45,166,385
Per l'uscita	»	3,660,944
Per l'ostellaggio (riesportazione via di mare) .	»	43,515
Per altri diritti diversi, cioè laminamento dei tessuti, diritti di spedizione, d'impiombatura, bolli, magazzinaggio, diritti marittimi, decimo di guerra ed altri	»	10,519,402
Totale	L.	59,380,246

In confronto quindi dell'anno 1862 vi fu un aumento dell'1 1|3 p. 0|0.

I risultati finora riferiti dimostrano che il commercio italiano non è rimasto stazionario e lasciano sperare che sia per continuare il progresso che in esso si osserva.

NOTIZIE ESTERE

Si legge nella corrispondenza viennese dell'*Indépendance Belge*, in data del 5 agosto:

« Egli è certo che la situazione è molto critica ed esige una soluzione vicina, giacchè vi potrebbe essere pericolo a ritardare, pericolo per l'opinione pubblica che incomincia ad inquietarsi e potrebbe finire per esacerbarsi. Infatti se il sig. Di Bismark credette poter fare assegnamento per la riuscita dei suoi piani sugli imbarazzi interni dell'Austria, potrebbe anche aver fatto il suo conto senza l'oste. Gli ungheresi non si sono mai ritirati dinnanzi alla prospettiva d'una guerra qualsiasi, e gli austriaci poi, potete esserne certi, si batterebbero assai più volentieri contro i prussiani, che non siansi battuti a fianco degli stessi.

Se poi sorgesse il bisogno di alleati, potete essere sicuro che l'Austria saprebbe trovarne; ma il miglior alleato dell'Austria è per il momento l'isolamento stesso della Prussia. Per renderlo più completo, e sventare maggiormente i calcoli del gabinetto di Berlino, il nostro governo non avrebbe che a favorire la riconciliazione della Santa Sede coll'Italia, riconoscendo anche questo nuovo Stato e facendolo riconoscere da quegli Stati della Germania che ancora non l'hanno riconosciuto.

Quello che indicherebbe un movimento dell'opinione pubblica in questa direzione si è che il principe di Metternich, il quale doveva passare per Plombièrers dopo aver lasciato Parigi, aspetta ancora in quest'ultima città la risposta ai dispacci che il sig. Plener, suo adetto all'ambasciata, portò qui. »

Abbiamo riferito testualmente queste dichiarazioni di un corrispondente bene informato, ma non vogliamo assumere la risponsabilità delle cose dal medesimo asserite. Basti fra le altre a dare un'idea delle illusioni che possono sorgere a Vienna la lusinga espressa dal corrispondente che con qualche buon ufficio diplomatico si possa fare scomparire la divergenza che separa l'Italia dal Governo austriaco.

Leggiamo nella *France* del 10:

« Un giornale francese che si pubblica all'estero, ha annunziato che il principe di Metternich avea inviato all'imperatore d'Austria un piano di riconciliazione fra l'Austria e l'Italia, elaborato col signor Drouyn de Lhuys.

« Alcune corrispondenze estere si sono impossessate di questa notizia e l'hanno presentata come una cosa seria. L'insistenza che vi si è adoperata, ci impone il dovere di dichiarare nuovamente che questa novella non ha alcun fondamento.

« La Francia non si è occupata delle relazioni dell'Austria coll'Italia più di quello ch'essa si sia occupata degli affari che dividono in questo momento la Prussia e l'Austria, e dei negoziati aperti fra Roma e Firenze sul terreno delle quistioni religiose. »

Un dispaccio telegrafico particolare della *Gazzetta Ufficiale* di Venezia, in data del 9 corrente da Vienna, reca che nei ducati sarà continuato lo stato provvisorio, ed i commissari delle due potenze saranno cambiati.

Lo stesso dispaccio conferma poi quanto annunciavamo relativamente all'accordo che sulle questioni dei ducati regna tra la Francia e l'Inghilterra.

La *Gazzetta della Germania settentrionale*, dichiara in forma officiosa: Non si può lasciare all'arbitrio delle autorità locali e del governo del paese dei ducati il decidere quali leggi siano da curarsi o da trasandarsi, come p. e. relativamente alla stampa ed alle riunioni. L'obbiezione della *Gazzetta di Kiel*, che queste leggi risalivano all'epoca del dominio danese, non regge, perchè tutte le leggi del paese appartengono a quell'epoca. L'Austria non può sottrarsi, per motivi politici, alla ripetuta promessa di mantenere le leggi del paese. La Prussia adempirà questo dovere in tutte le circostanze, per mantenere la legittima sua posizione.

Scrivesi da Verona alla *Presse* sotto la data del 3 agosto:

« Il *Mémorial diplomatique* racconta ai suoi lettori, come sintomo d'un miglioramento che si prepara nei rapporti fra l'Austria ed il Piemonte, che un generale piemontese di alto rango giunse pochi giorni sono a Verona dove fu ricevuto con tutti gli onori militari e con una speciale affabilità dal generale Benedeck. Le informazioni che abbiamo assunto su di ciò ci permettono di affermare che nessuno in Verona ha notizia di tutto ciò. Havvi bene un generale piemontese a Recoaro che segue la cura di quelle acque, ma siccome esso viaggia nel più stretto incognito e non si è nemmeno fermato a Verona, così non potè trattarsi di ricevimento cogli onori militari.

I fogli di Vienna hanno da Parigi, in data del 6, correre voce colà della partenza di 3 mila uomini dalla Algeria, e di 3 mila dai porti francesi, pel Messico.

Don Valero, fratello della duchessa di Malakof fu nominato ad inviato di Spagna a Francoforte sul Meno.

Nel consiglio, tenuto il giorno 6, dalla regina Vittoria, ad Osborne, la riunione del nuovo Parlamento venne prorogata al primo giorno del prossimo novembre.

Del resto si crede che questa convocazione verrà ulteriormente prorogata a gennaio o febbrario dell'anno venturo.

La Correspondencia di Madrid annunzia che il signor Mon, al quale il maresciallo O' Donnell dava testè un successore al posto di ambasciatore a Parigi, si propone di dare al suo paese delle spiegazioni concernenti la condotta relativa alla questione d'Italia e concernenti il suo contegno di fronte al gabinetto attuale.

La *Patrie* annunzia che la regina Cristina si dispone a fare quanto prima una visita alla regina Isabella a Zarraus.

È noto che la regina Cristina si trova attualmente a Parigi.

La corte di Madrid, che è attualmente a Zarraus, sarà, dice un giornale spagnuolo, di ritorno nella capitale il 1 settembre.

Si dice che per allora si annuncierà ufficialmente lo stato interessante della regina, e lo scioglimento delle Cortes.

Scrivono da Scutari d'Albania, in data del 25 luglio, alla *Corrispondenza generale austriaca:*

« I montenegrini continuano ad infestare il distretto di Kolaschin; recentemente hanno scacciato dal vilaggio di Bitschowa sessanta famiglie musulmane. Perciò il governatore generale pensa seriamente a riprendere sul confine i lavori di fortificazione rimasti sospesi dall'anno scorso. »

Il signor Glass, direttore gerente della Compagnia (limitata) di costruzione e di manutenzione del telegrafo cui porta il *Great-Eastern*, ha ricevuto il seguente telegramma da Valenzia, in data del 7:

« I calcoli di May, oggi, stabiliscono la distanza della interruzione a 1,176 miglia. La temperatura dell'acqua è a 31. Io credo che l'ultima distanza telegrafica sia giusta. »

Lettere di Londra annunziano che alcuni ricchi capitalisti si sono dichiarati pronti a somministrare di nuovo la somma necessaria per ricominciare l'anno venturo le operazioni del *Great-Eastern*.

Tuttavia parecchi giornali si domandano se l'Inghilterra debba persistere in questa

---

tiva disposizione in piani e va assumendo quella di calotte, che crescono in ispessezza di basso in alto. Per tutte queste ed altre particolarità il Tresca ha potuto studiare il movimento molecolare, e venne ad ammettere che la massa compressa sia come divisa in due cilindri, l'uno a piccolo diametro in corrispondenza del foro, l'altro assai maggiore concentrico al primo. Durante lo sgorgo del budello il centrale soffre un allungamento, mentre il concentrico si restringe. Appoggiandosi agli esposti fatti, ed anche, considerando che il volume di tutto il bitorzolo rappresenta, per così dire, esattamente quello della massa primitiva, e che perciò non avvenne condensazione, l'autore si fa con molta abilità a stabilire una serie di coordinate per poi passare col calcolo alle diverse generatrici del budello. Ma qui dobbiamo far sosta per non entrare in maggiori difficoltà, e solo ci contenteremo di segnalare come le previsioni del calcolo venissero nelle più minute particolarità del movimento molecolare confermate dall'esperienza.

Adunque è vero che i corpi solidi possono sgorgare al pari dei liquidi quando si possa disporre della necessaria forza per comprimerli quanto occorra. L'autore potè disporre di una forza che equivaleva alla pressione di cento tonnellate sopra ciascuna delle faccie da lui compresse, e che avevano il diametro di un decimetro. Con una tal forza potè ottenere lo sgorgo dei corpi molli, duttili e polverulenti; ed è molto ragionevole lo ammettere che, potendo disporre di forze ancor più potenti, nonchè operare colla dovuta lentezza ed altre condizioni, si arriverebbe ad ottenere l'efflusso, per così dire, di tutti i corpi. Sarebbe, in questo caso, veramente strano rinvenire fra gli oggetti d'orificeria bitorzolini di diamante e di altre pietre preziose, ai quali non sarebbe difficile dare curve graziose e variazioni moltissime.

Le esperienze del Tresca assumono poi una importanza tutta particolare per la soluzione dei grandi problemi di idraulica. Diceva l'illustre Poncelet: che la questione dei movimenti delle molecole liquide e della forma delle curve che esse presentano, sia alla superficie, sia all'interno della vena, è della più grande importanza nello stato attuale d'imperfezione della teoria. Ebbene, questa prima serie di esperienze condotta con tanta abilità dal nostro Tresca, fornisce di già sicuri mezzi per valutare i movimenti molecolari, nonchè delle vene solide, ma anche delle fluide. Nell'uno e nell'altro caso lo sgorgo avviene per la medesima causa che è sempre una forza, sia di gravità, sia di pressione. Gli efflussi liquidi avvengono con un più facile movimento molecolare per via dell'equilibrio indifferente o in altri termini della grande mobilità di cui esse godono. Al contrario nell'efflusso dei solidi l'attrazione molecolare che devesi vincere, o diremo per poco squilibrare, è assai più potente, e però esige uno sforzo considerevolmente maggiore. Del resto il passaggio fra lo sgorgo dei liquidi e quello dei solidi, anche i più duri, può esser reso quasi insensibile, sottoponendo alla sperienza numerosa serie di corpi, la cui costituzione passi da quella di un liquido il più scorrevole a quella di un solido fra i più duri. Tale passaggio comprenderebbe i liquidi sempre più densi e vischiosi, ed indi i solidi di diverso grado di mollezza, di malleabilità e di durezza.

Nella tecnologia eseguisconsi infinite operazioni che si possono riguardare come graduazioni di efflussi fra gli estremi liquidi e gli estremi solidi. Consideriamone i più comuni:

L'alcoole, i vini, l'acqua, l'olio, il miele e la terebentina in tempo d'estate ecc., offrono esempi continui di efflussi di sostanze liquide e semiliquide. Esse scolano con maggiore o minore velocità di efflusso, non per il diverso loro peso, chè la velocità di caduta, astrazione fatta dalla presenza dell'aria, è uguale per tutti, ma in causa della loro diversa vischiosità o coesione che a grado diverso si oppone al libero muoversi delle molecole.

Il laminatoio ci offre un esempio di efflusso di corpi malleabili quanto utile, curioso. Presentata una piastra metallica piuttosto spessa fra il vano di due robusti cilindri che girano in senso opposto, essi se la divorano facendola uscire dall'altra parte ridotta in lamina più o men sottile. In questo caso non è la forza premente che produce lo sgorgo, come nelle esperienze del Tresca, ma l'attrito dei cilindri in moto che, col favore della tenacità della sostanza che si lamina agisce per trazione. Chi mai non vede in questa operazione un torrente molecolare arrestato all'angustia della fessura retrocedere, conturbarsi e prepararsi allo sgorgo appunto seguendo all'incirca quelle curve studiate dal nostro Tresca?

La filiera agisce sugli stessi principii, se non che invece di essere l'attrito dei cilindri giranti che esercita la forza traente, è un mezzo qualunque con cui tirasi il capo del filo che si intende assottigliare. Anche qui sono mari di molecole che si spostano in mille guise, sempre obbedendo alle leggi della meccanica idraulica.

Ma discendiamo ai più comuni fatti di efflusso di sostanze pastose. Il pastaio prepara i maccheroni ed altre minori paste insino ai capellini, facendone sgorgare la sostanza a mo' del Tresca. Così fa all'incirca il cuoco per l'antipasto delle mense agiate sagomando il burro in graziosi bitorzoli.

Anche lo speziale, talvolta forse senza avvedersene, eseguisce gli esperimenti del Tresca facendo uscire per forza di torchio l'olio denso di ricino od il butirro di cacao, ed anche allorquando spreme colla spatola attraverso il vaglio le sue polpe vegetali per farne conserve o rob.

Anche il viandante per sentieri argillosi è un inconscio operatore di sgorghi di sostanze molli. E l'argilla premuta dal corpo suo sgorga per di sotto alle scarpe foggiandosi in multiformi lembi.

Finalmente ricorderemo come l'uomo e tutti gli animali che masticano siano, come a dire, altrettante filiere viventi spremitrici di sostanze molli. Il cibo ridotto in poltiglia insalivata, per l'atto della deglutizione è obbligato a tragittare giù per l'esofago foggiandosi alla guisa delle vene fluide.

Conchiudiamo dicendo che la natura non agisce mai per salto, e che le distinzioni, le separazioni, i sistemi insomma nello studio delle scienze sono pure necessità ed artifizi. Le tre costituzioni de' corpi *solidi*, *liquidi* ed *aeriformi*, evidentissime sotto un certo aspetto, considerandole più intimamente scorgonsi anch'esse una divisione artificiale. La stabilità di equilibrio molecolare nei solidi passa insensibilmente per i corpi molli e vischiosi alla instabilità di equilibrio nei liquidi, come dimostrano tutte le sopracitate sperienze. Il passaggio fra i corpi liquidi e gli aeriformi è certo men comune o più difficile a scorgersi. Pur tuttavia ce ne fanno prova e l'*acqua-vapore* nel tubo riscaldato di Cagniard de Latour e lo stato della suprema aria atmosferica, la quale per considerazioni di illustri fisici, e particolarmente per quelle del Plana, in causa della grande rarefazione e in uno del grande raffreddamento, sarebbe ridotta un mobilissimo e leggerissimo liquido aereo.

G. Clementi.

impresa, o non sia più conveniente che si associ allo stabilimento della linea che gli americani ed i russi riusciranno a stabilire per terra da Pietroburgo a Nuova York, attraverso la Siberia e lo stretto di Bering.

La *Patrie* annunzia di aver ricevuto cattive nuove sulla salute dell'accademico Ponsard.

Il dottore Nelaton dispera di salvarlo.

Egli ha domandato un nuovo consulto.

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

Parigi, *9 agosto*. — Nella carestia presente di novità politiche, gli spacciatori di notizie per trarsi d'impaccio non indietreggiano dinnanzi a veruna assurdità, purchè dicano qualche cosa di nuovo. Questa, cred'io, è l'origine della voce che il sig. Di Sartiges fosse caduto in disgrazia a cagione del malesito della missione Vegezzi e che non dovesse ritornore a Roma. Anzi qualcuno è andato ancor più oltre dicendo che il governo francese era tanto malcontento di quello smacco, che non voleva nominare un successore al signor Di Sartiges, e preferiva di lasciare al signor Malaret a Firenze la cura di tutelare gli interessi de' suoi nazionali a Roma e di mantenere le rare relazioni che potrebbero ancora esistere tra la Francia ed il papato... Non ho d'uopo di dirvi le ragioni per le quali quest'invenzione è stata giudicata quasi da tutti inverosimile. Mi limiterò a far osservare che la Francia occupando ancora Roma, vi ha ancora interessi troppo gravi per richiamare il suo ambasciatore, la cui presenza è indispensabile colà, non foss'altro per tenerla esattamente al corrente degli intrighi diplomatici, che in questo momento si ordiscono nella sede del papato.

Vi esorto a leggere nel *Petit Moniteur du soir* una nota, nella quale, parlando delle elezioni che si preparano in Italia, si dice che « le idee di moderazione espresse nell'atto importante del 15 settembre, riceveranno certamente una novella sanzione. »

Corre voce che il Papa pensi seriamente ad un nuovo imprestito di 10 milioni. La Banca Erlanger avrebbe già tastato il terreno a tale uopo. Si dice che le finanze pontificie siano in pessime condizioni. Pare che il danaro di S. Pietro quest'anno abbia prodotto un bel nulla.

Qui continuano ad essere accreditate le voci di modificazioni ministeriali, come conseguenza delle elezioni municipali. Si dice che ora che il signor Thouvenel è ritornato in favore e il signor Di Lavalette, il quale fa parte dello stesso gruppo, è al potere, non vi sia alcuna ragione per mantenere a capo degli affari il signor Drouyn de Lhuys, il quale rappresenta la parte opposta. Nel caso di una modificazione il portafoglio degli affari esteri sarebbe affidato precisamente al signor Di Lavalette, e si assicura che abbia fatto nominare il signor Thouvenel referendario al Senato, appunto per togliere di mezzo la sua concorrenza. Il generale Fleury avrebbe il Ministero della guerra, e per dare un po' di vernice liberale a tutto questo complesso di cose, il signor Buffet, deputato dell'opposizione, prenderebbe il portafoglio dell'interno.

Corre voce che l'imperatrice abbia chiesto all'imperatore di recarsi a raggiungerlo al campo di Châlons. L'imperatore, come sapete, parte il 10 e rimarrà al campo fino al 20.

Il maresciallo Randon è partito oggi pel campo.

Lo spazio destinato alle macchine nell'esposizione del 1867 sarà doppio di quello del 1851 e la forza motrice sarà di circa 600 cavalli. La Commissione ha dato ad impresa questa forza meccanica destinata a mettere in movimento tutti i motori. Ciascuno degli impresari sarà incaricato, mediante un prezzo convenuto, di somministrare questa forza e i necessari mezzi di trasmissione.

Il ministro delle finanze ha preso un provvedimento utile al commercio nell'Algeria. Per ovviare alla difficoltà dei trasporti di fondi ed allo scarso numero di banche nell'Algeria, il ministro ha autorizzato i tesorieri provinciali a ricevere d'or innanzi i fondi dei negozianti e a rilasciar loro in cambio dei mandati sui loro dipendenti, ogniqualvolta le casse di questi ultimi racchiudano eccedenze d'introiti non necessarie alle spese locali.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* dell'11 corrente, contiene:

1. Un R. decreto del 10 luglio, a tenore del quale i battaglioni di figli di militari in Racconigi ed in Maddaloni e l'Istituto *Garibaldi* in Palermo sono riordinati in conformità del regolamento e dello specchio di formazione approvati con il presente decreto ed annessi al decreto medesimo.

2. Il regolamento pei battaglioni di figli di militari in Racconigi, Maddaloni e Palermo.

Nella stessa *Gazzetta Ufficiale* si legge:

S. M., in udienza di ieri, ha accettato le dimissioni offerte dal Ministro di grazia e giustizia e dei culti, commendatore senatore Vacca, ed ha nominato in sua vece il signor avvocato Paolo Cortese, deputato al Parlamento.

Nella stessa udienza S. M. ha insignito il comm. Vacca della Croce di Grande Ufficiale dell'Ordine Mauriziano.

CRONACA DI FIRENZE

MUNICIPIO DI FIRENZE

NOTIFICAZIONE

Il Gonfaloniere di Firenze rende pubblicamente noto: che per il periodo di un mese, a cominciare dal presente giorno, sono depositati dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, in una sala comunale, affinchè ognuno possa prenderne cognizione, gli esemplari a stampa del Codice civile e del Codice di procedura civile, approvati con R. decreto de' 25 giugno 1865 per avere esecuzione il 1° gennaio 1866.

Dal Municipio di Firenze li 8 agosto 1865.

Il Gonfaloniere
L. G. De Cambray Digny.

D'ordine del Procuratore del Re, mercoledì fu sequestrato il giornale *Lo Zenzero*.

Abbiamo a deplorare un suicidio.

Un francese, impiegato alla fonderia del ferro che trovasi al Pignone, e che da molto tempo era ammalato da malattia penosa, si tolse la vita trangugiando veleno.

I soccorsi dell'arte salutare non valsero a conservare in vita lo sventurato suicida, perchè questi non rivelò di essersi avvelenato se non quando il tossico incominciava già ad operare.

Un tale Luigi G..., facchino, nativo di Prato, che da qualche tempo trovavasi in cura nell'ospedale di Santa Maria Nuova, l'altra mattina, preso da subitanea alienazione mentale attentò alla propria vita segandosi la gola con un coltello.

L'infelice mentecatto fu immediatamente soccorso, ma la ferita che si fece è sì grave che i medici nutrono poca speranza di poterlo salvare.

Un certo Carlo Bambolini, muratore, nel mentre che lavorava ad uno stabile in costruzione nel popolo di San Marco vecchio, ieri cadde da un ponte volante, e nella caduta riportò ferite di poca gravità.

Giovedì le guardie di pubblica sicurezza arrestarono uno spacciatore di monete false, nonchè tre individui ricercati dalla polizia, e che sotto mentito nome avevano preso stanza in un albergo di questa città.

Volendo fare pompa di spirito, due zerbinotti scalarono ieri l'impalcatura che nel bagno pubblico della Vaga Loggia divide i bag i degli uomini da quelli delle donne, penetrarono nel recinto destinato al bel sesso; ma siccome la loro presenza fece nascere uno scompiglio, i due giovanotti faceti e curiosi troppo furono condotti alle Murate.

Nei pressi di Marradi i RR. carabinieri arrestarono ieri un disertore, e condussero pure in carcere colui che gli dava ricetto.

La Società medico-fisica fiorentina terrà adunanza pubblica domenica, 13 corrente, a ore 12 meridiane, nella libreria del R. Arcispedale di Santa Maria Nuova.

Un nostro amico ci scrive quanto segue:

« In questa notte alle ore 11 1/2 vi fu lo spurgo di latrine nella casa attigua a quella di mia abitazione (via Guelfa 114) col *sistema antico*, operazione che durò circa due ore.

« Vi assicuro che poco vi è mancato che io non rimanessi, colla famiglia, asfissiato dal fetido miasma che tramandava, e che penetrò nelle mie stanze, quantunque le finestre fossero chiuse.

« Il puzzo era tale che potè destarmi improvvisamente dal sonno, mentre mi pareva proprio d'essere soffocato!

« E sono queste le precauzioni che si prendono per allontanare il cholera? »

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARII

Movimenti militari. — Nell'*Italia Militare* dell'11 si legge:

Il comando della brigata Acqui fu trasferto al campo di S. Maurizio.

Il 17 regg. fant. id. id.

Il 18 id. id. id.

Il comando della brigata Cagliari id. a Genova.

Il 63 regg. fant. id. id.

Il 64. id. id. id.

Il comando della brigata Valtellina id. a Torino.

Il 65 regg. fant. id. id.

Il 66 id. id. id.

Il 37 battagl. bersagl. id. a Pallanza.

Il 17 id. id. a Gallarate.

Il 2 regg. fant. id. in Alessandria.

Due annegate. — L'*Apuano* di Massa-Carrara del 10 reca:

Certe Ida Bigazzi figlia di Giovanni, di anni 11, ed Elena Bergamini di Antonio, di anni 16, trovandosi verso le ore tre e mezzo pom. di ieri a bagnarsi alla Marina di Avenza, cadevano per inavvertenza in un profondo e vi perdevano miseramente la vita.

Due compagne loro che trovandosi pure in mare tentarono di salvarle corsero gravissimo pericolo di affogarsi esse pure, e vennero salvate dai marinai accorsi alle grida.

Una suicida. — Il *Corriere dell'Emilia* di Bologna in data dell'11 scrive:

Nella mattina di ieri una tale Annunziata Cava in Novelli, di anni 48, presa da improvvisa aberrazione mentale e delirio, appiccavasi miseramente nella propria casa.

Giannina Milli. Ci scrivono da Napoli:

« Lo scorso autunno, quando per un'accidentale caduta, la chiarissima poetessa signor Giannina Milli riportava fratturato un braccio, si temette per la sua salute, non solo, ma che forse più non si sarebbero sentiti dal suo labbro risuonare di bei versi. Lunga fu la malattia, ma la Dio mercè finalmente dessa è risanata.

« Non è gran tempo che la chiarissima poetessa, abbandonata per breve tempo la gentile Firenze, sua stabile dimora, venne fra noi e, cedendo all'invito, divisò dare una accademia di poesia estemporanea.

« Il giorno 6 del volgente la medesima ebbe luogo nella gran sala di Monteoliveto, la quale, secondo l'usato, riuscì a meraviglia.

« Numeroso fu il concorso degli accorrenti; v'era l'eletta della città e dei forastieri; senatori, deputati, ex-ministri e molte altre notabilità politiche. Onorò di sua presenza l'eletta adunanza il commendatore M. Minghetti.

« I temi trattati furono sei: eccoli senza altro.

« 1. Due stelle. Il Savonarola ed il Ferrucci;

« 2. Napoli al Garibaldi;

« 3. Maria Giuseppa Guacci, poetessa napolitana;

« 4. Il nuovo pianeta scoverto dall'abruzzese De Gasparis nel tempo che celebravasi la festa centenaria di Dante, in onore del quale fu dallo scovritore chiamato Beatrice;

« 5. Amore e Speranza;

« 6. Giuseppe Giusti e i suoi tempi.

« Dessi furono svolti, come le altre volte, maestrevolmente e pari alla bella fama che la gentile ed egregia poetessa s'ha ormai acquistata. Fragorosi e replicati furono gli applausi; ognuno si dipartì da quel luogo colla speranza di leggere pubblicati colla stampa quei belli versi, persuaso che qualcheduno li avrà, come le altre volte, raccolti. Quest'accademia aggiunge alla chiarissima poetessa novello lustro nella storia della nostra letteratura. »

Società dei letterati tedeschi. — La Società dei letterati di Lipsia invitò tutti quanti gli scrittori tedeschi a riunirsi nella città universitaria nei giorni 19 e 20 agosto.

La Società ha già compilato il programma delle sue deliberazioni, e quando tutti gli scrittori tedeschi si trovino riuniti, discuteranno sull'opportunità di formare un'associazione generale dei letterati germanici, sul regolamento concernente la proprietà letteraria e le ristampe clandestine, nonchè sui diritti che spettano agli autori di produzioni drammatiche.

Coltivazione delle barbabietole. — Dal 1864 al 1865, scrive l'*Osservatore Triestino*, nelle campagne dello Zollverein erano in attività 270 fabbriche di zucchero di barbabietola, cioè 18 di più dell'anno innanzi. Per la prossima campagna, lavoreranno oltre 31 nuove fabbriche, la maggior parte delle quali nell'Oderbruch, nella provincia di Sassonia, in Anhalt e nel Brunswich. La maggior produzione s'ottenne nella campagna dal 1863 al 1864, in cui si consumarono 39,911,520 centinaia di barbabietole.

Polvere non esplosiva. — Si legge nel *Morning-Herald*:

« I signori Gale e Sanndere hanno avuto recentemente una conferenza all'arsenale di Woolwich, con parecchi membri della Commissione speciale d'artiglieria incaricati di esaminare la loro nuova invenzione avente per iscopo di rendere la polvere *non esplosiva*. Gli inventori hanno spiegato alla Commissione la natura della preparazione e il modo di servirsene. Delle prove hanno avuto luogo; la Commissione è stata soddisfattissima, e ha espresso l'intendimento di farne oggetto di una seria attenzione. »

Incendio. — Lettere spedite da Smirne alla *Presse* dell'8 recano che nella città di Cassada scoppiò un terribile incendio. La metà della città è distrutta, e molti abitanti perirono. I danni si calcolano a più di 20 milioni di piastre.

Nota di un procuratore. — L'*Evening-Star* del 4 scrive:

Giorni sono, un negoziante che prendeva un bagno in mare, si trovò accanto al proprio procuratore e gli disse:

— « Dottore, avete fatto spiccare il mandato di arresto contro il mio debitore Burt.

— « Sì signore, — rispose il procuratore tuffandosi di nuovo in mare.

Passati alcuni giorni, il negoziante riceveva la nota del suo procuratore, e vi leggeva:

— « Per un consulto dato in mare e relativo all'imprigionamento di Burt, 6 scellini ed 8 danari. »

Nuovo ordine cavalleresco. — Leggiamo nella *France* dell'8, che il governo olandese si accinge a fondare un ordine militare che s'intitolerà della Croce di Waterloo.

A Londra vi è una colonna di Waterloo, e nel Belgio il leone di Waterloo; con la nuova croce olandese si potrà dire che la triade di Waterloo è perfetta.

Freddo precoce. — I giornali di Vienna, del 7 corrente, riferiscono che i temporali e le pioggie furono tali in questi ultimi giorni, che all'immenso caldo degli scorsi giorni succedette un deciso freddo autunnale. Il canale del Danubio, ch'era appena navigabile, si gonfiò in poche ore straordinariamente. A causa del temporale violento che infieriva la notte del 6 quasi tutti i treni delle ferrovie giunsero in ritardo; quello di Pest di 45 minuti, quello di Praga di 20 e il treno d'Oderberg di 15 minuti, e così pure i treni di Salisburgo, di Trieste e di Raab. Le giovani piantagioni d'alberi furono pressochè interamente rovinate, e molti edifizi in costruzione sulla Ringstrasse e in altri siti, non ancora bene coperti, furono gravemente danneggiati dalla bufera.

Il freddo s'aumentò in modo che furono sospese tutte le feste nei giardini, annunziate Così avvenne del concerto popolare del Männer-gesangverein, che doveva aver luogo al *Prater*, a beneficio del fondo del monumento di Schubert.

Gli ultimi temporali recarono gravi danni anche alla campagna. Così a cagione dell'enorme quantità di neve caduta nei monti dell'alta Stiria, si dovettero cacciare gli animali dalle Alpi, perchè erano in pericolo di morire di fame, essendo la neve alta 4 piedi. I più bei frutteti furono rovesciati. A Weisenbach (Austria superiore) furono uccise dal fulmine 5 persone che stavano cenando, e la casa dove si trovavano fu divorata dalle fiamme. In Remerting, presso Neuhofen, una vecchia, che aveva cercato ricovero dal mal tempo in una cappella, fu colpita dal fulmine. In Pinkafeld i tetti delle case, quasi tutte coperte di paglia, furono portate via dal temporale, e a Mürzthal furono portati via tutti i ponti dalla Mürz, immensamente gonfiata, ad eccezione dei ponti della ferrovia.

NOTIZIE ULTIME

Secondo abbiamo annunziato nel foglio precedente, rispetto all'istituzione del Credito fondiario, è stato firmato sotto la data del 10 di questo un protocollo tra il signor Ministro di agricoltura e commercio ed i rappresentanti del Banco di Napoli, della Cassa di risparmio di Lombardia e del Monte dei Paschi di Siena.

Per questo protocollo si è stabilito che il territorio italiano in quanto all'esercizio delle operazioni di Credito fondiario sarebbe ripartito nel modo seguente:

Al Banco di Napoli tutte le provincie penisulari del già reame di Napoli, non che quelle di Ascoli, Macerata ed Ancona.

Al Monte dei Paschi di Siena, il territorio del già Granducato di Toscana con l'aggiunta dell'Umbria e di Massa e Carrara.

Alla Rappresentanza amministrativa della Cassa di risparmio di Milano le Romagne, la Lombardia ed il già Regno Subalpino.

Si è, ad istanza dei tre istituti di Credito, inoltre stabilito che qualora al Governo riuscisse di affidare per l'Italia superiore e per la centrale ad altri pubblici istituti di credito locali l'esercizio del Credito fondiario, verrebbero le Romagne e l'Umbria, compresi i già Ducati, assegnati ad un istituto centrale, ed il territorio del già Regno Subalpino, escluso il Novarese, assegnato ad un altro istituto.

Finalmente si è convenuto che i tre istituti, mediante libere conferenze delle loro Commissioni, formeranno i modi dei cambi dei rispettivi titoli, non che della reciprocità di alcune operazioni, affinchè il credito fondiario, serbando tutto il vantaggio che gli viene dall'essere localizzato ed innestato su stabilimenti robusti ed accreditati, possa prendere tutto lo sviluppo, di cui abbisogna in un vasto regno nell'atto solenne della sua costituzione e trasformazione.

Foggia, 10 agosto. — Un dispaccio telegrafico annunzia essersi verificati in Sansevero 8 casi di cholera e 6 casi di perniciosa dal mezzogiorno del 9 a quello del 10 corrente. Morirono 7 cholerosi ed uno degli attaccati di perniciosa.

A San Nicandro pure avvennero in quella giornata altri casi di cholera, colla morte di 6 cholerosi.

Così l'*Appennino*.

Bollettino sanitario d'Ancona.

Dal mezzodì di ieri 10 agosto al mezzodì d'oggi, attaccati di cholera 77, morti 39.

Le ultime notizie da Nuova York vanno fino al 29 luglio. La nave confederata *Shenandoah* catturò ed arse, negli ultimi mesi, nell'Oceano artico, parecchi bastimenti balenieri; e continua le sue prede, non avendo voluto prestar fede alla notizia della resa di Lee e della fine della guerra.

Il telegramma particolare del *Times* annuncia che il signor Seward mandò un dispaccio all'ambasciatore americano a Parigi, nel quale dice che il governo degli Stati Uniti si dichiara libero di occuparsi della questione messicana a miglior occasione.

Il 27 v'ebbe una certa agitazione alla borsa di Nuova-York per una notizia pubblicata nei giornali di Cincinnati, e che si pretendeva ricevuta dal Texas, per mezzo del *Cairo*, che il governo imperiale messicano avesse ordinato la concentrazione immediata di 35000 uomini a Matamoras per opporsi ai disegni aggressivi dei grandi corpi di truppe federali che si muovono nel Texas; e sebbene queste voci fossero smentite, l'oro salì in un attimo a 146. Il 28 l'oro fluttuava fra 144 5/8 e 146 1/8.

Lettere dal quartier generale del generale Steele, che è a Clarkesville nel Texas, dell'11 corrente, dicono che fra le truppe del Governo degli Stati Uniti e le truppe imperiali messicane sul Rio Grande regna la più grande avversione, che dà luogo sovente a scontri personali, quando i soldati dell'uno o dell'altro esercito passano il fiume. Le stessel ettere dicono che il generale Steele impedì la partenza di un reggimento, che il generale Brown, a Brownsville, aveva promesso di mandare in aiuto di Juarez oltre il fiume.

Mille indiani vennero respinti il 25, dopo due giorni di combattimento, dai 250 soldati della stazione del telegrafo di Platte Bridge nel territorio di Dakota. Gli indiani aspettano rinforzi per continuare le ostilità.

Dalla fortezza di Monröe si scrive che al signor Jefferson Davis è ora lasciata più libertà di muoversi, dentro la fortezza e sui bastioni.

A Alessandria, nella Virginia, fu istituito un *Tribunale dei liberti* per giudicare dei casi che concernono i negri; e ciò in conseguenza del conflitto tra la Commissione dei liberti e l'autorità locale.

Due navi cariche di tabacco, provenienti da Richmond, per conto del governo francese, partirono il 23 da Hampton Roads.

La sottoscrizione del prestito del Trentasette venne compiuta il 26.

Il segretario Mac Culloc dice che non si ricorrerà ad altri prestiti temporanei per le spese che occorreranno prima che si raduni il congresso.

Una corrispondenza del *Times* da Filadelfia dà la descrizione della più gran nave corazzata della flotta americana, il *Dunderberg* (*Montagna dei tuoni*), varata a Nuova York il 22 giugno, e costrutta nei cantieri del sig. Webb, noto già per la costruzione di parecchie celebri navi, come il *General Admiral* per la Russia, il *Re Luigi di Portogallo* e il *Re d'Italia* per l'Italia. La sua capacità è di 5090 tonnellate e la sua armatura peserà 1000 tonnellate. Peschera 21 piedi, removendo 7000 tonnellate di acqua. Ha sei grandi caldaie principali e due minori.

Le grandi caldaie hanno 13 piedi di profondità, 17 e 6 pollici di altezza e 21 piedi di fronte, e pesano insieme 450 tonnellate. La superficie delle caldaie è di 30,000 piedi. Le carbonaie contengono da 1000 tonnellate di carbone, ossia una provvisione per 12 giorni. Il fondo della nave è piatto, i lati angolari e le linee tali da poter starsene a suo agio in qual sia punto del mare.

La casamatta al disopra del guscio ha 21 cannoni, e i fianchi di essa un pendio che misura un angolo di 35 gradi, sufficiente ad eludere facilmente e sicuramente i colpi. I lati della casamatta hanno uno spessore di 3 piedi, coperti di piastre di ferro martellato di 9 piedi di lunghezza, 28 pollici di larghezza e 5 1/2 pollici di spessore. Essa forma come due vascelli, l'uno interno e l'altro esterno; nello spazio intermedio sono le carbonaie, il che meglio protegge le caldaie e le macchine. Le sue dimensioni generali sono di 381 piedi e 4 pollici in lunghezza, e 72 piedi, 10 pollici di larghezza.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI

Gibilterra, 11. — Fu ordinata una quarantena di 5 giorni a Malaga e a Tangeri, e di 7 giorni nei porti degli Stati Barbareschi, alle navi provenienti da Gibilterra.

Il Sultano del Marocco proibì nuovamente l'entrata dello zolfo nei porti dello Stato.

Parigi, 11. — L'imperatore giunse ieri a Châlons.

Londra, 11. — Situazione della Banca. — Aumento nella riserva dei biglietti 365,000 sterline; diminuzione nel portafoglio 327,000, e nel numerario 234,000.

Bukarest, 10. — Le voci che sieno avvenuti torbidi a Jassy e a Crajova sono senza fondamento; così pure le voci che sia scoppiato il cholera. Tranquillità perfetta non cessò di regnare nella Rumenia.

Vienna, 11. — Assicurasi che dietro desiderio espresso dal re di Prussia, avrebbe luogo un abboccamento tra l'imperatore d'Austria ed il re di Prussia nella prossima settimana a Salisburgo.

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 11 agosto.

	agosto 10	agosto 11
Fondi francesi 3 0/0	67 87	67 85
Id. id. 4 1/2 0/0	97 25	97 50
Consolidati inglesi	89 7/8	89 1/2
Id. id. fine 7.bre	— —	— —
Id. italiano 5 0/0 in cont.	64 85	64 87
Id. id. in liquidazione	— —	— —
Id. id. fine mese	64 92	64 92
VALORI DIVERSI		
Azioni del Credito mob. francese	752	751
Id. » » italiano	402	403
Id. » » spagnuolo	462	461
Id. Str. ferr. Vittorio Eman.	270	270
Id. » Lomb.-Venete	477	476
Id. » Austriache	402	402
Id. » Romane	218	222
Obbligaz. » »	200	200
» » Ferr. Savona	207	—

Torino, 11. Rendita italiana . . 64 35
Certif. dell'ultimo prestito . 65 55

GIACOMO DINA, *Direttore*.
Giovanni Rombaldo, *Gerente*.

LISTINO UFFICIALE DELLE BORSE DI COMMERCIO

Firenze, 11 agosto 1865.

VALORI	Fine corrente L.	Fine corrente D.	Fine prossimo L.	Fine prossimo D.	Nominale	Prezzi fatti
5 %	64 42 1/2	64 37 1/2	64 77 1/2	64 72 1/2	— —	— — —
» sottoscrizione	— — —	— — —	— — —	— — —	65 50 —	— — —
3 %	42 45 —	42 35 —	— — —	— — —	42 45 —	— — —
Imprestito Ferriere	83 1/2 —	— — —	— — —	— — —	— — —	— — —
Obbl. Tesoro tosc. 5 % p. 10	— — —	— — —	— — —	— — —	101 1/2	— — —
Azioni Banca Nazion. Toscana	1710 —	1708 —	— — —	— — —	— — —	1708 fine c.
Cassa sconto Toscana in sott.	— — —	— — —	— — —	— — —	180 —	— — —
Banca di Credito Italiano	— — —	— — —	— — —	— — —	— — —	— — —
Obblig. Tabacco 5 %	— — —	— — —	— — —	— — —	99 — —	— — —
Azioni Strade ferrate livorn.	73 — —	72 3/4 —	— — —	— — —	— — —	— — —
Obbl. 3 % dette	216 1/2	216 1/4	— — —	— — —	— — —	— — —
» 3 % »	— — —	— — —	— — —	— — —	190 —	— — —
Azioni Strada ferrata centr. Toscana di 840 lire ital.	— — —	— — —	— — —	— — —	48 — —	— — —
Obbl. dette tutte pagate	— — —	— — —	— — —	— — —	363	— — —
Imprestito comunale 5 %	87 — —	86 3/4 —	— — —	— — —	— — —	— — —
Detto di Napoli	— — —	— — —	— — —	— — —	— — —	— — —
Detto di Siena	— — —	— — —	— — —	— — —	— — —	— — —
Obbl. Str. ferr. Marem. 5 %	— — —	— — —	— — —	— — —	69 3/4 —	— — —
Azioni Strade ferr. Merid.	— — —	— — —	— — —	— — —	306	— — —
Obbl. 3 % dette	— — —	— — —	— — —	— — —	185	— — —
Obbligazioni demaniali	394 —	393 3/4	394 3/4	394 1/4	— — —	394 fine c.
Panteleg. Caselli	— — —	— — —	— — —	— — —	— — —	— — —
Mot. Barsanti Matteucci 1.a s.e	— — —	— — —	— — —	— — —	— — —	— — —
» » 2.a »	— — —	— — —	— — —	— — —	— — —	— — —
5 % italiano in piccoli pezzi	— — —	— — —	— — —	— — —	64 80 —	— — —
3 % idem	— — —	— — —	— — —	— — —	42 80 —	— — —
Osservazioni						
Prezzi fatti del 5 %	64 40 —	— — —	— — —	— — —	— — —	— — —

Milano, 10 agosto 1865

FONDI PUBBLICI		Lett.	Den.	Nomin.	Prezzi fatti
Rendita italiana 5 % 1 gen.	cont.	— —	— —	— —	— — —
» » » »	spezz.	— —	— —	— —	— — —
» » » »	fine c.	64 45	64 40	— —	— — —
» » » »	fine p.	— —	— —	— —	— — —
Certificati del nuovo prestito »	cont.	— —	— —	— —	— — —
»	fine c.	— —	— —	— —	— — —
» intestata » »	cont.	— —	— —	— —	— — —
» » » 1 apr.	cont.	— —	— —	— —	— — —
5 % pr. da Pres. L.-V. 1850 1 giug.	cont.	— —	— —	94 —	— — —
Azioni. Banca nazionale 1 gen.	cont.	— —	— —	1630 —	— — —
» »	fine c.	— —	— —	— —	— — —
» Banca di Credito it.	cont.	— —	— —	— —	— — —
»	fine c.	— —	— —	— —	— — —
» Cassa sconto Tosc.	cont.	— —	— —	— —	— — —
»	fine c.	— —	— —	— —	— — —
» Canali Cavour	cont.	— —	— —	— —	— — —
» Strade ferrate L.-V. »	fine c.	— —	— —	476	— — —
» 1 mag.	fine p.	— —	— —	— —	— — —
» Merid. »	fine c.	— —	— —	306 50	— — —
» » 1 gen.	fine p.	— —	— —	— —	— — —
» Pubblico Macello »	cont.	— —	— —	470	— — —
Obbl. Strade ferrate L.-V.	»	— —	— —	240	— — —
» Merid. 1 apr.	»	— —	— —	183 50	— — —
» Livor. 1 gen.	»	— —	— —	215	— — —
» Canali Cavour »	»	— —	— —	— —	— — —
» Beni demaniali 1 apr.	»	— —	— —	393	— — —
» Della Città 1860 5 %	»	— —	— —	85	— — —
» CC. SS. di Milano »	»	— —	— —	—	— — —
» Della Città rimbors. con pr.	»	— —	— —	32	— — —

Genova, 10 agosto 1865.

VALORI a contante ed a termine	Ultimo corso	Corso prec.	VALORI DIVERSI a contante ed a termine	Ultimo corso	Corso prec.
5 % Rendita italiana cont.	64 20	64 20	Cassa generale cont.	— —	— —
» » » f. m.	64 35	64 35	» » f. m.	— —	— —
» » » f. pr.	64 75	64 75	Cassa sconto cont.	— —	— —
» in piccole partite cont.	64 40	64 40	» » f. m.	— —	— —
» Certif. impr., 1865 emis.	— —	— —	Cred. mob. it. v. 400 cont.	— —	— —
» » » » f m.	— —	— —	» » » » f. m.	405 1/2	407 —
» Hambro 1851 cont.	— —	75 1/4	» » » » f. pr.	— —	408 —
3 % » 1853 cont.	— —	— —	Soc. Canali Cavour cont.	— —	— —
4 % Obb. Stato 1834 cont.	— —	— —	Min. Monteponi	— —	— —
» » 1849 cont.	— —	— —	» Monte Santo, contr.	— —	— —
» » 1850 cont.	— —	— —	» Monte Vecchio	— —	— —
5 % Obb. Sarde 1844 cont.	— —	— —	Acquedotto Nicolay cont.	— —	— —
4 % Ced. Città 1834 cont.	— —	— —	Az. ferrovie Merid. cont.	— —	— —
5 % » » 1855 cont.	— —	— —	Ob. » 3 % cont.	— —	— —
Banca Nazionale cont.	— —	— —	Obbl. Beni demaniali cont.	— —	— —
» » f. m.	1628—	1628—	» » f. m.	392 1/2	392 1/4
» » f. pr.	1635—	1636—	5 % Romano	— —	— —

Torino, 10 agosto

FONDI PUBBLICI	Contratti in contanti G. p. d. B.	Contratti in contanti Mattina	in liquidazione G. p. d. B.	in liquidazione Mattina
Consolidato 5 %	— — —	64 30 —	— — —	— — —
» Piccole rendite da L. 50 a 200	— — —	64 40 —	— — —	— — —
Certif. nuovo prestito	— — —	— — —	— — —	— — —
FONDI PRIVATI				
Banco sconto e sete	— — —	237 50	— — —	— — —
Obbl. demaniali	— — —	394 —	— — —	— — —

ORARIO DELLE STRADE FERRATE

FIRENZE-PISTOJA-LUCCA-PISA

	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Firenze part.	4 15	9 40	2 »	4 45	7 »	9 50
Prato »	4 55	10 20	2 35	5 25	7 40	10 20
Pistoja »	5 25	11 45	3 03	5 56	8 01	10 45
Montecatini »	6 »	12 16	3 36	6 32	8 35	» »
Lucca »	7 01	1 18	4 38	7 38	9 25	» »
Pisa arr.	4 45	2 »	5 20	8 20	» »	» »

PISA-LUCCA-PISTOJA-FIRENZE

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.
Pisa part.	» »	6 50	9 40	1 05	5 50	» »
Lucca »	5 35	7 40	10 26	1 54	5 40	» »
Montecatini »	6 38	8 41	11 20	2 53	7 38	» »
Pistoja »	7 12	9 15	11 50	3 50	8 12	11 10
Prato »	7 40	9 40	12 18	3 53	8 38	11 37
Firenze arr.	8 15	10 20	12 50	4 30	9 20	12 05

PISTOJA-EMPOLI-SIENA-FICULLE

	ant.	pom.	pom.	pom.
Pistoja part.	» »	« »	» »	» »
Empoli »	8 15	» »	7 25	» »
Siena arr.	10 20	» »	9 30	» »
» part.	10 30	5 25	» »	» »
Sinalunga »	12 15	7 25	» »	» »
Ficulle arr.	1 30	8 40	» »	» »

FICULLE-SIENA-EMPOLI-PISTOJA

	ant.	ant.	pom.	
Ficulle part.	» »	5 30	2 »	» »
Sinalunga »	» »	7 »	3 15	» »
Siena arr.	» »	9 10	5 »	» »
» part.	6 »	» »	5 10	» »
Empoli arr.	7 50	» »	7 »	» »
Pistoja »	10 45	» »	10 15	» »

MILANO-PIACENZA-BOLOGNA-ANCONA-BRINDISI

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Milano part.	» »	» »	5 50	12 15	2 15	5 15	10 15
Lodi »	» »	» »	6 47	1 »	3 20	6 43	11 05
Piacenza »	3 25	» »	8 05	2 10	5 20	8 35	12 10
Parma »	4 34	5 15	9 45	3 20	7 03	» »	1 30
Reggio »	5 09	6 13	10 29	4 »	7 51	» »	2 07
Modena »	5 41	7 14	11 10	4 32	8 32	» »	2 40
Bologna »	6 30	8 35	12 10	5 17	9 34	» »	3 30
Ferrara »	9 »	» »	3 »	8 05	» »	» »	» »
Ravenna »	9 57	» »	» »	9 10	» »	» »	» »
Rimini »	9 46	» »	4 35	8 53	» »	» »	» »
Ancona »	12 »	» »	7 36	11 09	5 40	» »	3 45
Pescara »	4 50	» »	» »	» »	10 45	» »	9 30
Foggia »	11 05	» »	» »	» »	6 56	» »	» »
Bari »	3 05	» »	» »	0 »	9 47	» »	» »
Brindisi arr.	7 03	» »	» »	» »	2 37	» »	» »

BRINDISI-ANCONA-BOLOGNA-PIACENZA-MILANO

	ant.	ant.	ant.	pom.	ant.	pom.	pom.
Brindisi part.	12 56	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Bari »	4 36	» »	» »	6 15	» »	» »	» »
Foggia »	8 45	» »	» »	11 20	4 50	» »	» »
Pescara »	2 55	» »	» »	7 50	12 08	» »	» »
Ancona »	8 45	» »	» »	4 51	5 57	9 18	» »
Rimini »	11 10	» »	» »	8 04	» »	12 30	» »
Ravenna »	5 05	» »	» »	5 52	» »	» »	» »
Ferrara »	7 20	» »	» »	6 15	12 05	» »	» »
Bologna »	2 25	» »	6 15	12 05	2 45	6 »	7 50
Modena »	3 17	» »	7 23	1 15	3 31	7 11	9 17
Reggio »	3 48	» »	8 04	2 »	4 01	7 57	10 10
Parma »	4 30	4 45	8 58	3 05	4 40	8 55	» »
Piacenza »	5 55	6 55	11 15	6 20	5 55	» »	» »
Lodi »	6 43	8 05	12 33	8 12	6 45	» »	» »
Milano arr.	7 25	9 05	1 35	9 30	7 30	» »	» »

BOLOG.-PORETTA-PISTOJA-FIRENZE-ROMA

Bologna part.	4 »a	6 50a	12 50p	5 40p
Poretta »	5 58	8 40	3 25	7 50
Pistoja »	8 50	11 10	6 15	10 30p
Firenze »	10 40	4 30p	» »	5 »a
Siena »	» »	9 35	» »	10 20
Lucca »	» »	12 37	7 40	» »
Pisa »	» »	1 20	8 30	» »
Spezia »	» »	9 »	9 35a	» »
Livorno »	1 10p	3 10	9 15p	7 50a
Roma arr.	» »	8 55a	» »	11 40p

ROMA-FIRENZE-PISTOJA-PORETTA-BOLOG

Roma part.	4 30a	» »	» »	5 50p
Livorno »	9 20p	9 »a	9 »a	7 10
Spezia »	» »	» »	6 20	5 25
Pisa »	» »	6 50	9 50	8 »
Lucca »	» »	7 40	10 50	8 45
Siena »	» »	6 »	» »	4 58
Firenze »	4 »	9 50	12 10p	9 10
Pistoja »	5 25	11 »	1 25	10 20
Poretta »	7 33	12 50	3 35	12 15
Bologna arr.	9 55	2 30p	5 40	2 05a

MILANO-PAVIA-ALESSANDRIA-GENOVA

Milano part.	4 5a	8 40a	1 15p	4 55p	7 10p
Pavia »	5 10	9 30	3 »	6 »	8 35
Alessandr. »	8 »	11 25	6 40	8 30	» »
Genova arr.	10 43	1 30p	4 25	10 35	» »

GENOVA-ALESSANDRIA-PAVIA-MILANO

Genova par.	5 15a	9 25a	4 »p	6 40p	9 45p
Alessandr. »	8 30	11 50	» »	8 55	» »
Pavia »	10 35	1 30p	» »	10 50	» »
Milano arr.	11 35	2 20	» »	11 45	» »

MILANO-MONZA-CAMERLATA

Milano part.	5 35a	7 50a	10 35a	2 30p	4 30p	6 »p
Monza »	6 »	8 15	11 »	2 52	4 55	6 30
Seregno »	6 21	» »	11 22	3 12	» »	6 57
Camerlata arr.	7 »	» »	12 »	3 50	» »	7 45

CAMERLATA-MONZA-MILANO

Camerlata part.	7 »a	» »	10 30a	2 »p	» »	8 30p
Seregno »	7 38	» »	11 09	2 50	» »	9 09
Monza »	3 01	9 40a	11 31	3 22	7 50p	9 31
Milano arr.	8 25	10 05	11 55	3 50	8 15	9 55

MILANO-MAGENTA-NOVARA-MORTARA-TORINO

Milano part.	5 30a	9 25a	11 30a	3 05p	7 45p
Rhò »	5 51	9 41	12 01	3 27	8 02
Magenta »	6 15	9 58	12 35	3 51	8 20
Novara »	6 50	10 25	1 25p	4 27	8 50
Mortara »	9 52	» »	3 05	6 45	» »
Arona »	» »	12 40	3 »	» »	12 »
Torino arr.	10 25	12 45p	» »	8 05	11 15

TORINO-MORTARA-NOVARA-MAGENTA-MILANO

Torino part.	5 20a	8 20a	1 05p	4 »p	7 45p
Arona »	4 25	8 30	12 40	5 »	» »
Mortara »	5 11	9 43	1 11	» »	» »
Novara »	8 40	10 30	5 15	7 25	10 09
Magenta »	9 15	11 08	6 25	8 19	10 49
Rhò »	9 40	11 28	6 58	8 45	» »
Milano arr.	10 »	11 45	7 25	9 05	11 25

MILANO-SESTO-CALENDE e viceversa

	ant.	ant.	pom		ant.	pom	pom
Milano p.	6 40	11 »	5 45	Sesto-Calende part.	6 40	1 30	6 15
Gallarate »	8 10	12 30	7 15	Gallarate »	7 40	2 25	7 10
Sesto-Calende arr.	9 »	1 30	8 05	Milano arr.	9 »	3 45	8 30

MILANO-BRESCIA-DESENZANO-VENEZIA

	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.
Milano part.	5 »	7 45	12 30	2 50	6 20
Bergamo »	7 30	8 57	1 48	4 25	8 03
Brescia »	10 10	10 10	3 03	5 5	9 40
Desenzano »	» »	11 05	3 57	7 »	» »
Verona »	1 42	6 19	9 15	» »	» »
Mantova »	4 15	» »	» »	» »	» »
Venezia arr.	5 49	10 28	» »	» »	» »

VENEZIA-DESENZANO-BRESCIA-MILANO

	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.
Venezia part.	» »	5 45	9 25	» »	» »
Mantova »	» »	8 30	12 »	» »	» »
Verona »	» »	5 40	9 54	1 33	» »
Desenzano »	» »	7 55	12 25	4 15	» »
Brescia »	5 »	8 46	1 08	5 20	» »
Bergamo »	6 42	10 15	2 19	7 »	» »
Milano arr.	8 20	11 50	3 30	8 40	» »

TREVIGLIO-CREMONA

Treviglio part.	6 25 a	1 20 p	7 50 p
Crema »	7 7	2 12	8 31
Cremona arr.	8 25	3 40	9 45

CREMONA-TREVIGLIO

Cremona part.	5 15 a	12 10 a	5 10 p
Crema »	6 39	1 41	6 26
Treviglio arr.	7 20	2 25	7 05

BERGAMO-LECCO e viceversa

	antim.	pom.	pom.
Bergamo part.	7 35	2 25	8 15
Lecco arr.	8 45	3 35	9 35
Lecco part.	5 10	11 55 a	5 30
Bergamo arr.	6 25	1 20 p	6 40

NB. *Questi orari segnano l'ora della partenza dalle stazioni, e solo l'arrivo nelle stazioni estreme delle linee.*

ORARIO DEI PIROSCAFI

LAGO-MAGGIORE — *Piroscafi dello Stato.*

SESTO-ARONA-MAGADINO e viceversa

Sesto part.	4 30 ant.	» » ant.	2 » p
Arona arr.	5 » »	» » »	2 30 »
Arona part.	5 35 »	12 10 p.	3 20 »
Pallanza arr.	7 07 »	2 06 »	4 37 »
Intra part.	7 25 »	2 25 »	4 55 »
Magadino arr.	10 20 »	5 35 »	8 35 »
Magadino part.	4 » »	6 30 a	11 30 a
Intra »	6 41 »	9 51 »	2 35 p
Pallanza »	6 56 »	10 10 »	2 52 »
Arona arr.	8 10 »	12 15 »	4 35 »
Arona part.	» » »	12 50 »	5 15 »
Sesto »	» » »	1 » p.	5 45 »

LAGO DI COMO

Corse da COMO a COLICO e viceversa

Como part.	8 » a	1 30 p	4 45 p
Tremezzina »	10 »	3 30	6 15
Colico arr.	12 »	5 30	7 45
Colico part.	3 » a	5 30 a	3 30 p
Tremezzina »	4 30	7 30	5 30
Como arr.	6 »	9 30	7 30

LECCO-TREMEZZINA e viceversa

Le corse dei piroscafi col ramo di Lecco sono fissate in corrispondenza colle corse fra Colico e Como.

Lecco part.	9 15 ant.	4 » pom.
Tremezzina arr.	10 45 »	5 15 »
Tremezzina part.	7 60 ant.	11 15 ant.
Lecco arr.	9 » »	12 45 »

LAGO DI GARDA

Stazioni	Lunedì e Giovedì	Stazioni	Martedì e Sabato
Salò part.	7 » a	Salò part.	7 » a
Limone arr.	9 20	Desenzano arr.	6 50
Limone part.	11 »	Desenzano part.	1 » p
Salò arr.	1 35 p	Salò arr.	2 20
Salò part.	1 45	Salò part.	2 30
Desenzano arr.	3 05	Limone arr.	5 »
Desenzano part.	4 20	Limone part.	5 30
Salò arr.	5 40	Salò arr.	7 50

Col giorno 31 luglio

essendo cessato il contratto in forza del quale gli annunzi e le inserzioni nel giornale L'OPINIONE erano ceduti alla *Società Generale degli Annunzi* stabilita in Torino,

SI AVVERTONO

tutti coloro che vogliono approfittare della pubblicità loro offerta dal giornale suddetto, che d'ora innanzi gli annunzi e le inserzioni saranno ricevute alla Segreteria dell'OPINIONE posta in via Ghibellina, n. 110.

Il prezzo degli annunzi in quarta pagina è di centesimi 30 la linea. Il prezzo delle inserzioni in *reclames* dopo la firma del Gerente, è di L. 1 per linea.

Per gli annunzi e le inserzioni che si devono ripetere più volte o che richieggono uno spazio considerevole, la Segreteria stessa userà le facilitazioni convenienti.

Firenze, Tipografia dell'*Opinione* diretta da C. Carbone, via Ghibellina, n. 110.